

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-05135

presentata da

GIANCLAUDIO BRESSA

martedì 19 luglio 2011, seduta n.504

BRESSA e RUBINATO. - Al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:

la questura di Treviso, afflitta da una perdurante e gravissima carenza di organico, è oramai vicina al tracollo, nonostante il grandissimo impegno e la dedizione degli agenti in servizio e di chi attualmente vi opera per garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio;

solo negli ultimi due anni l'organico, secondo i dati forniti in primo luogo dal sindacato Siap, ha subito una riduzione di quasi 30 elementi, oltre a tre funzionari nel ruolo direttivo. Si è inoltre registrato il mancato rinnovo del contratto di lavoro a favore di 10 lavoratori interinali, non più confermati dal Ministero dell'interno per la mancanza di fondi; dal 1° gennaio 2011 ad oggi altri 17 elementi di vari ruoli hanno cessato il servizio;

la situazione appare particolarmente grave ove si consideri, secondo quanto confermato anche dal Silp/Cgil, che la questura può contare su soli cinque dirigenti/funzionari (ai quali si aggiunge il dirigente dell'unico commissariato distaccato, quello di Conegliano Veneto), chiamati ad un carico di lavoro e all'attribuzione di competenze del tutto fuori linea rispetto alla normativa generale. In particolare, è assegnato un doppio incarico al dirigente della Digos particolarmente gravoso, visto che, seppure privo di un funzionario che lo coadiuvi nel proprio ufficio, dirige anche l'intero ufficio di gabinetto, rimasto anch'esso privo di qualsiasi funzionario; inoltre la sezione volanti, uno degli uffici principali di ogni questura, che gestisce il pronto intervento e amministra una percentuale considerevole dell'intero organico, da alcuni anni non vede al proprio vertice un funzionario ed è retta da un sostituto commissario; analoga sorte accomuna l'ufficio del personale e l'ufficio tecnico logistico, anch'essi privi di un funzionario dirigente;

per nulla migliore, anzi per molti versi decisamente peggiore, è la situazione per quanto riguarda tutto il restante personale, di ogni ruolo e qualifica, da quello operativo a quello addetto ad attività più amministrativa o tecnica: sulla base di una comparazione con i dati di Vicenza (realtà, tra quelle regionali, assai simile per composizione di popolazione, indici di criminalità e presenza di cittadini stranieri), la questura di Treviso ha 60 persone in meno;

appare del tutto fondata, pertanto, la denuncia del Siap secondo la quale in tale contesto, la questura non è in grado di assicurare un adeguato servizio di controllo del territorio attraverso almeno due equipaggi delle volanti, per la quale ragione il gestore ha annunciato ai sindacati la decisione di aggregare a tal fine, in modo provvisorio, tutto il personale impiegabile per ragioni di età e competenza professionale secondo una turnazione «equa» tutte le volte in cui l'ufficio prevenzione generale non sia in grado di garantire le due pattuglie per turno per mancanza di agenti; in conseguenza di tale decisione si riduce ulteriormente il personale in altri settori (squadra mobile, digos, ufficio immigrazione) con grave pregiudizio delle attività in delicati settori, quale quello investigativo;

inoltre una recente ordinanza del questore ha disposto con riferimento al corpo di guardia della nuova sede, in cui la questura si è trasferita da poco più di 4 mesi, il ripristino alla situazione in vigore nella precedente sede, per cui alla predetta funzione, nelle ore serali e notturne, è impiegato un solo dipendente, una condizione unica in tutta la regione (a Verona 4 o 5 addetti, a Venezia 3 o 5, Rovigo 2, a Padova 3), pur essendo state segnalate dai sindacati di polizia le evidenti criticità funzionali della nuova sede, collocata in sostanza in un «condominio», senza un rinforzo dell'organico adeguato a mantenere la sicurezza dello stabile;

in tali condizioni gli impieghi giornalieri dell'intera questura vengono gestiti ed elaborati da un unico ufficio servizi, all'interno del quale opera un solo dipendente (in teoria coadiuvato dall'ufficio servizi delle volanti), sul quale ricade una mole di compiti e di termini da rispettare che sta mettendo a dura prova la sua resistenza;

inoltre tutto ciò comporta che vi sono numerosi agenti, nell'ordine di decine di singole posizioni, che contano fino a 8-9 riposi da recuperare e quasi tutti debbono ancora fruire delle ferie del 2010. Inevitabilmente poi gli agenti si vedono negare la concessione del recupero del riposo, pena l'impossibilità di predisporre i necessari ed indispensabili servizi, non superando il bacino di personale al quale attingere per i servizi di ordine pubblico (sia feriale che festivo, per la moltitudine di manifestazioni di varia natura che caratterizzano la vivace provincia trevigiana) le 30 persone; per di più, da ultimo, viene riferito anche il taglio dei pagamenti per le ore di straordinario per la scarsità delle risorse a disposizione;

la situazione, già di emergenza, è destinata ad aggravarsi ulteriormente, visto che entro la fine dell'anno altri agenti andranno in quiescenza;

a ciò si aggiunge la problematica relativa all'aggregazione - per la temporanea sospensione dei voli all'aeroporto Canova di Treviso per lavori di adeguamento e potenziamento - all'ufficio di polizia di frontiera di Venezia di un numero eccessivo di unità di polizia di frontiera di Treviso, compromettendo la funzionalità minima di quest'ultimo;

eppure una provincia con quasi 900 mila abitanti, caratterizzata da un tessuto produttivo molto diffuso costituito da moltissime piccole e medie imprese, da un elevato numero di stranieri regolarizzati (112.000 circa) e da un elevato numero di richieste di passaporti (circa 70.000), necessiterebbe di un organico adeguato a far fronte alle aumentate esigenze, mentre per garantire la presenza minima di due pattuglie si deve ridurre il personale in altri settori. Anche il posto di polizia dell'ospedale è rimasto quasi privo di tutto l'organico, ovvero di ben quattro elementi che erano in servizio due anni fa;

la situazione della questura di Treviso è stata oggetto di due lettere al Ministro degli interni, rispettivamente del 15 dicembre 2009 e del 23 settembre 2010, con le quali l'onorevole Simonetta Rubinato chiedeva di conoscere quali iniziative intendesse assumere il Ministro dell'interno a tal riguardo, anche alla luce delle annunciate assunzioni di oltre 4.000 tra carabinieri e poliziotti: le lettere tuttavia sono rimaste ad oggi senza riscontro;

nell'ultima tornata di trasferimenti di personale della polizia a Treviso sono giunti solo 2 operatori, mentre, per fare un confronto con una realtà provinciale analoga, a Varese ne sono stati inviati 29 e nel mese di aprile dieci operatori aggregati sono stati richiamati dall'amministrazione e destinati ad altri compiti, per cui si ha l'impressione che la provincia

di Treviso sia considerata dal Ministero dell'interno, sotto questo profilo meno importante di altre -:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire con urgenza, predisponendo misure atte ad adeguare l'organico della questura di Treviso agli effettivi bisogni di sicurezza del territorio e dei cittadini ed ad assicurare più decorose e sostenibili condizioni di lavoro per gli operatori addetti.

(5-05135)

5-05135 Bressa e Rubinato: Situazione della Questura di Treviso.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il personale in servizio presso la Questura ed il Commissariato di Conegliano Veneto è di 262 unità, mentre l'organico previsto è pari a 287. Risulta, pertanto, un *deficit* di 25 unità, che tuttavia si riduce, sotto il profilo operativo, in considerazione della presenza di altrettanti appartenenti al ruolo tecnico-scientifico della Polizia di Stato (25 addetti) che, seppur impiegati in peculiari settori, contribuiscono comunque ad assicurare la funzionalità della struttura nel suo complesso. In sintesi, la carenza di personale è quindi dell'8,7 per cento, inferiore alla media nazionale che è del 10 per cento. Il Ministero dell'interno è, comunque, intervenuto, compatibilmente con i noti limiti di contenimento della spesa pubblica, assumendo a tempo indeterminato 2.033 unità per l'anno 2010 (la cui procedura è ancora in corso), mentre per l'anno 2011 sono previsti ulteriori 2.900 operatori. Dal prossimo 28 luglio saranno assegnate per le esigenze della provincia di Treviso 4 unità, di cui 3 destinate al Commissariato di pubblica sicurezza di Conegliano Veneto. In attesa di ulteriori rinforzi, la Questura, d'intesa con le organizzazioni sindacali, ha adottato un più efficiente assetto organizzativo interno, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, provvedendo, ad esempio, all'unificazione delle strutture con competenze omogenee. All'attività di controllo del territorio, inoltre, sono normalmente assegnati almeno due equipaggi per turno; mentre il servizio di corpo di guardia presso la nuova sede della Questura, grazie all'elevato livello tecnologico delle misure di vigilanza, può essere assicurato da un solo operatore. Per quanto concerne la remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario rese nel 2010, sono stati rispettati i limiti del monte ore assegnato e tutte le prestazioni sono state pagate. Relativamente al corrente anno, poi, sono già state chieste integrazioni straordinarie di fondi. In riferimento alla funzionalità dell'Ufficio Immigrazione, la struttura dispone di un organico di 44 dipendenti, di cui 31 appartenenti alla Polizia di Stato e 13 all'Amministrazione Civile dell'Interno, inoltre, l'attività di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno registra ottimi risultati: sono definite oltre l'89 per cento delle istanze, a fronte del 60 per cento e dell'80 per cento registrati, rispettivamente, negli anni 2009 e 2010. Ciò anche grazie all'invio di personale in missione temporanea e alla fornitura di nuove apparecchiature informatiche. Per quanto attiene alla sicurezza presso l'aeroporto «Antonio Canova» di Treviso, va evidenziato che, pur in assenza di totale attività operativa dell'aerostazione, gli specifici compiti istituzionali della Polizia di Frontiera sono disimpegnati da una congrua aliquota di personale. Per completezza d'informazione, soggiungo inoltre che, dal mese di giugno, in provincia operano ulteriori 209 operatori della Polizia di Stato in forza alla Specialità Stradale, Ferroviaria e di Frontiera e che il presidio delle Forze di polizia territoriali è altresì

costituito da 587 militari dell'Arma dei Carabinieri e da 106 appartenenti alla Guardia di Finanza. Inoltre, in sede di programmazione di controlli straordinari, il dispositivo territoriale è supportato da unità specializzate provenienti sia dai Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato, sia dalle Compagnie di Intervento Operativo dell'Arma dei Carabinieri. L'attività complessivamente disimpegnata, anche attraverso mirati dispositivi di controllo del territorio, ha fatto registrare - nei primi quattro mesi del corrente anno - una diminuzione dei delitti (-1,4 per cento) rispetto all'analogo periodo del 2010, in un contesto territoriale tra i più dinamici sotto il profilo economico e sociale.